

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRERTRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

COSE NOSTRE

Chi volesse trarre argomento dalle ultime sedute del nostro Consiglio Comunale per stabilire quale spirito d'iniziativa e di risolutezza animi il nostro Corpo Consulare, sarebbe quasi indotto ad asserire che non difetta tra noi una tal quale dose di buon volere, e che a dati momenti sorge qualcuno che si sente spinto alla franca manifestazione delle proprie opinioni e viste.

Non intendiamo qui d'affermare che ciò accada sempre opportunamente ed acconciamente; a noi preme piuttosto d'accertare il fatto che, ove si voglia, si sa trovare il mezzo di esprimere il proprio pensiero, se anche i criterî di taluno siano ben lungi dal collimare con quelli di qualche altro.

Che se a noi pure alla nostra volta si accordasse di aprire liberamente l'animo nostro, noi non esiteremmo a dichiarare che se, per la soluzione d'un interesse nostro, può giovare un'ampia discussione alla quale prenda parte buon numero degli oratori popolari, non si deve da ciò inferire imprescindibilmente che con tal fatto siansi adempite tutte le buone norme le quali devono soprassedere alla trattazione degli interessi cittadini. Perciò, è cosa ovvia ed accolta quale incontestato assioma, che il dibattito di una questione qualsiasi debba essere preceduto da conveniente preparazione specialmente in chi si prefigge di affrontare le difficoltà della tribuna, la quale, come ognuno sa, non sempre accorda la pienezza degli onori a chi cerca di conseguirli per mezzo suo.

Francamente, a noi pare proprio di poter sostenere che il buon volere, apprezzabile sempre in chi segue da vicino e con attento animo l'andamento delle pubbliche aziende, non può andar scompagnato da una certa conoscenza degli argomenti che cadono in discussione, conoscenza la quale sola è chiamata a dettare un fermo convincimento, ed a conferire la vigoria per sostenerlo di fronte ad opposta corrente.

Se il risveglio di cui si fè cenno poc' anzi vuol' essere considerato come un preludio ad una feconda agitazione che deve svolgersi in avvenire nel massimo consesso cittadino, noi sentiamo proprio di dovercene sinceramente ed ampiamente allietare. Solo a noi parrebbe di dover insistere sulla suprema necessità di evitare le vacuità, e di circondare le proprie asserzioni e le tesi che si pigliano a sostenere, con quel complesso di buone ragioni e saggi argomenti, i quali soli sono frutto di ponderato esame e di conseguente conoscenza di quanto s'afferma e si propugna.

Per tal modo l'esercizio dell'onorifico mandato conferito dagli elettori ai più ragguardevoli tra i cittadini, viene a circondarsi di quell'ampio e salutare prestigio, che avvalorata la portata delle deliberazioni, e si riverbera salutarmente sulla tutela del prestigio e dell'utile della cittadinanza.

DISCORSI POLITICI

Frutti di stagione. C'è pure un autunno per quella bella istituzione che è la rettorica.

Mi auguro - da buon cittadino italiano - che questa abbia a essere l'ultima

stagione di questa noiosa regina; ben venga l'inverno preparatore di novelle speranze; ben venga la Primavera del Buon Senso, di quel buon senso che il popolo italiano ha perduto in mezzo a tanti cantastorie che strillano l'epicedio sulla fortuna d'Italia, in mezzo a tanti pseudo legislatori che si incontrano sulle cronache dei giornali incensatori e sordidano come gli auguri.

Sanno gli ingenui votanti del bel Regno Italico come si preparano questi emeriti festaioli a salire sulle scene del patriottismo nazionale? I comitati della regione sentono che l'onorevole è giusto; i comitati, è bene saperlo, sono composti delle persone più intelligenti; essi pensano che è tempo che l'onorevole parli. Parlare nel linguaggio extraparlamentare e anche parlamentare vuol dire che è necessario, assolutamente necessario che l'onorevole dica le stesse gustose storielle che ha già raccontato altre volte. Naturalmente il Comitato fa sapere all'onorevole che ha fatto questa bella pensata, e che la banda è pronta per la marcia reale. L'onorevole risponde « che è occupato », ma che però troverà tempo per corrispondere a così vivo desiderio della unanime cittadinanza.... « rappresentata dal Comitato delle persone intelligenti. »

Il più delle volte è l'onorevole stesso che desidera parlare, e allora avverte il Comitato... degli amici: questi si danno d'attorno e il pranzo è allestito. O che bella festa!

Naturalmente, manco a dirlo, l'allegria regna sovrana, così dice l'inevitabile reporter che il più delle volte è una persona piena di indipendenza e di intelligenza.

Parla l'Assessore, parla il rappresentante della Società Operaia, parlano diversi ammiratori; parla un operaio conservatore, parla un operaio socialista, parla l'inevitabile veterano e finalmente (oh gioia!) si alza l'onorevole.

L'entusiasmo sollevato dalla ecatombe di bottiglie è al colmo; il cibo soverchio ha intorbidato i cervelli e la beatitudine della soddisfazione animale sprigiona da tutti quegli occhi lucenti. Viva!

L'onorevole si è alzato. Da questa parte è lui; là in fondo, nel lontano orizzonte... dipinto sul muro della gran sala, è la patria, che aspetta il momento di esser salvata.

E l'onorevole parla!

La patria ascolta, l'operaio socialista ascolta, l'operaio conservatore ascolta, i cavalieri buontemponi ascoltano, il reporter si acconcia gli occhiali sul naso e ascolta; qualche volta capisce. Che cosa dice l'onorevole? *Risponde a tutti* e dice tante belle cose tutte interessanti. A un certo punto la barca dell'onorevole che, nel coro dei cavalieri giubilanti, minacciava di vagare per la distesa di un vago orizzonte economico-finanziario, entra trionfalmente nel porto della questione sociale; e il porto fremente di solenne aspettazione.

L'operaio socialista dice: è il mio turno e guarda trionfalmente i cavalieri — questi accendono il sigaro perchè la questione sociale non li riguarda.

Che cosa ha detto l'onorevole sulla questione sociale? Mistero! Ad ogni modo tutti piangono come vitelli.

A un tratto l'oratore, cita gli anarchici - *la setta nera venuta dalle tabelle della terra*. — Un applauso scoppia.

Il lavoro digestivo ha raggiunto il momento più solenne. Le mani si congiungono, e si batte furiosamente... e la Patria per quest'oggi è salva!

L'onorevole si siede gettandosi il sudore dalla fronte. Al domani il reporter, che il più delle volte è persona intelligente e indipendente, telegrafa o scrive: « la chiusa del discorso fu splendida; quando parlò della setta nera un delirio invase l'uditorio. » Menomale che non era il *delirium Tremens* dopo tante e così patriottiche libazioni.

Intanto che la patria salva si ritira per riposarsi dalle fatiche di tanto frastuono alcoolico, il discorso viaggia alla volta del Giornale amico il quale al domani compare colla seguente dicitura: « Siamo lieti di dare ai nostri lettori il testo..., ecc., ecc. »

Gli applauditori, appena passati i fumi del vino, rileggono il discorso e lo trovano più bello di prima. Amen.

FB.

SCIOPERO

A Lucca, le sigaraie si sono levate in piedi, ed hanno detto: *Noi si fa sciopero!* — E manterranno la parola.

Sciopero, in Inglese: *Strike*, in Francese: *Grève*, significa l'atto per cui